

Piazza del Popolo gremita di cittadini, operai, giovani

Todi dice no a licenziamenti e provocazioni alla Toppetti

Denunciato dalla cittadinanza l'atteggiamento della direzione della fabbrica che la settimana scorsa ha privato del lavoro 24 lavoratori - Una risposta ferma e responsabile al gesto fascista dell'altra notte

TODI, 13. Todi ha oggi detto no, con una forte manifestazione popolare, al licenziamento del 24 operai della Toppetti ed ha respinto con vigore la provocazione fascista della notte scorsa, quando squallidi figuranti in nero hanno dato fuoco con una bottiglia incendiaria alla tenda di solidarietà con i lavoratori delle fornaci eretta in piazza del Popolo.

La Piazza del Popolo era stata gremita di cittadini, di giovani soprattutto, ma anche di operai delle varie fabbriche della città, di commercianti che hanno risposto per alcune ore alle loro sacrali, e dei dipendenti del pubblico ufficio.

Tutte le manifestazioni di polizia preteso, nella paura di incidenti, non ha avuto nessuna occasione per giustificare la sua presenza.

La rabbia dei todini per gli attacchi ai livelli occupazionali di una città che vive già in gravi difficoltà economiche, e per l'ignobile bravata fascista, si è espressa in una manifestazione composta, retta da una grande tensione unitaria. Il giorno della provocazione, indomani non è stato rimosso, isolata nell'unità delle forze politiche la provocazione fascista, la manifestazione ha voluto lasciare al centro degli oratori e degli interventi degli oratori i problemi economici della zona e la denuncia puntuale e dura dell'atteggiamento del conte Colleoni che aveva notificato, una settimana fa, 24 licenziamenti in quello che è il più grosso complesso industriale della zona.

Il «no» rinnovato al fascismo non è stato rimosso al «no» netto e deciso ai licenziamenti e alla prepotenza padronale.

Licenziamenti in una fabbrica - una delle poche di Todi - che ha subito gravi ridimensionamenti occupazionali nel corso dell'anno scorso, conta soltanto su 120 dipendenti è un fatto grave. Tanto più grave se si pensa che il conte Colleoni, quando nel '71 ha rilevato l'azienda, ha beneficiato di oltre un miliardo di lire di contributi, e che nulla ha fatto per dar vita a nuove, di sviluppo alle due fornaci di Pontanella e di Montesanto.

Varie iniziative ricordano quello del segretario della Camera del lavoro di Todi, Piermario, quelli di uno dei licenziati, il segretario del Consiglio di fabbrica, quello del vicisindaco Gonnellini e quello del segretario regionale PCI. Per tutti è un rimarcato la necessità di andare a una profonda diversificazione produttiva della fabbrica, e che nulla ha fatto per dar vita a nuove, di sviluppo alle due fornaci di Pontanella e di Montesanto.

Per gli interventi ricordiamo quello del segretario della Camera del lavoro di Todi, Piermario, quelli di uno dei licenziati, il segretario del Consiglio di fabbrica, quello del vicisindaco Gonnellini e quello del segretario regionale PCI. Per tutti è un rimarcato la necessità di andare a una profonda diversificazione produttiva della fabbrica, e che nulla ha fatto per dar vita a nuove, di sviluppo alle due fornaci di Pontanella e di Montesanto.

Questa volta però - si è fatto e di tutta la città è stata puntuale e ferma. La fabbrica è ormai presidiata da una struttura di solidarietà eretta in piazza del Popolo - simbolo della solidarietà di tutta la cittadinanza che tanta rabbia e tanto in corpo allo squadrismo locale - è stata meta di cittadini che hanno voluto sostenere sempre più duramente perché la loro possa continuare fino al ritiro dei licenziamenti.

Oggi, anzi, dopo la provocazione fascista che ieri la tenda era circondata di cittadini, la sottoscrizione ha ragguagliato a 2 milioni. La manifestazione si è rinnovata dunque con un rinnovato spirito combattivo e mentre i giovani brucavano un corteo per le strade, una delegazione composta di amministratori comunisti, sindacalisti e esponenti del partito - anche il conte Colleoni - è stato ricevuto all'ultimo momento - si recava in delegazione a Perugia presso l'assessorato regionale all'economia.

All'incontro alla Regione, presieduto dall'assessore Provanzi, si è presentato anche il conte Colleoni accompagnato dai dottori Vendramin e Falconi.

La trattativa per il ritiro del licenziamento e per il rispetto del contratto, oltre che per nuovi indirizzi produttivi e iniziative verso le fornaci. Mentre scrivevamo, non si è ancora conclusa.

Non si sa, dunque, se i licenziamenti verranno rimossi, anche se sembra che il Colleoni si sia visto costretto a recedere, almeno su questo punto, dal suo atteggiamento di intransigenza. Ma una valutazione sull'esito dell'incontro sarà possibile darla soltanto al suo termine. Alle 18, infatti, quando sembrava che si stesse raggiungendo l'accordo, il conte Colleoni ha chiesto di interrompere per alcuni minuti la riunione.

Non v'è dubbio che se le trattative si concludono positivamente il resto sarà dovuto in primo luogo alla grande mobilitazione unitaria sviluppata in questa settimana a Todi.



Ordinanza del Comune per le cave

Il Comune di Perugia emetterà il 2 maggio l'ordinanza di chiusura per tre cavità di materiale per l'edilizia se i rispettivi proprietari non forniranno la documentazione da tempo richiesta. Una presa di posizione che, come rilevato in una conferenza stampa, non è altro che una sanzione nei confronti dei cittadini che non hanno rispettato le norme stabilite dall'assessorato Boretlini, non vuole essere punitiva, ma piuttosto sollecitare un accordo che salvaguardi sia gli interessi produttivi delle aziende estrattive e della manodopera che vi lavorano, che la tutela del territorio da «rapine» e degradazioni.

Da tempo il Comune di Perugia aveva richiesto una precisa documentazione ai proprietari delle cave comprese nel territorio comunale. Si richiedevano i progetti di cavazione e quelli riguardanti il modo in cui le cave sarebbero state lasciate all'indomani dell'abbandono. Un compito cui gli operatori dei «cavatori» ha risposto con la presentazione della documentazione richiesta. La cave nel Comune di Perugia sono 16 tuttora attive, ed 8

abbandonate o pericolose, che occupano direttamente e indirettamente più di un centinaio di lavoratori. Il settore importante per l'edilizia ed ancor più per l'occupazione che fornisce.

L'intervento del Comune non intende mettere in pericolo i livelli occupazionali, d'altro lato in questione. La decisione della Giunta, parzialmente dilazionata al 2 maggio, nasce in osservanza della legge regionale 59 (del 2-9-74) che regola all'articolo 2 l'assetto delle cave nel territorio. Quello delle cave è un problema particolarmente grave per ciò che riguarda la pianura del Tevere dove si corre il rischio di perdere centinaia di ettari di terreno coltivabile e di compromettere la stabilità del letto del fiume. L'amministrazione di Perugia auspica che tutti i comuni della provincia adottino analoghi provvedimenti di regolamentazione anche allo scopo di evitare pericolosi spostamenti dell'attività cavatoria da un Comune all'altro.

Esprese dalla Commissione del Comitato regionale del PCI

Perplexità e profonde riserve sul piano di investimenti edili dell'università

E' stato ancora una volta riproposto dal rettore e dall'Amministrazione, nonostante l'opposizione dello stesso Consiglio, un criterio di gestione sostanzialmente privatistico, privo di partecipazione

PERUGIA, 13. La commissione universitaria del comitato regionale del PCI espone profonde riserve sia rispetto al metodo con il quale è stato presentato al Consiglio d'amministrazione dell'università il piano di investimenti di 22 miliardi, per lo sviluppo edilizio sia rispetto alle indicazioni in esso contenute.

Occorre, sottolineare con forza, infatti, come ancora una volta venga riproposta dal rettore e dall'Amministrazione un criterio di gestione politica e amministrativa che si richiama ancora una volta ad un metodo sostanzialmente privatistico, tendente ad operare un reale restringimento dei momenti di partecipazione.

E se oggi sono davanti agli occhi di tutti le forzature unilaterali del rettore, già da tempo si evidenziano le storture della gestione amministrativa dell'università, ancora una volta, su questa o quella scelta, dettata dalla logica del profitto e di programmi

come sia assurda e impraticabile l'ipotesi di un programma di investimenti per oltre 20 miliardi di lire che non venga preventivamente discusso dalle forze politiche sociali, dagli enti locali, dalle associazioni di categoria, dalle componenti universitarie nel loro complesso.

È la necessità di un tale criterio che, nel giudizio della commissione universitaria, è stata solo ed unicamente dal problema della ripartizione dei fondi per l'edilizia, ma che in realtà è un problema di gestione politica e amministrativa che si richiama ancora una volta ad un metodo sostanzialmente privatistico, tendente ad operare un reale restringimento dei momenti di partecipazione.

E se oggi sono davanti agli occhi di tutti le forzature unilaterali del rettore, già da tempo si evidenziano le storture della gestione amministrativa dell'università, ancora una volta, su questa o quella scelta, dettata dalla logica del profitto e di programmi

come sia assurda e impraticabile l'ipotesi di un programma di investimenti per oltre 20 miliardi di lire che non venga preventivamente discusso dalle forze politiche sociali, dagli enti locali, dalle associazioni di categoria, dalle componenti universitarie nel loro complesso.

È la necessità di un tale criterio che, nel giudizio della commissione universitaria, è stata solo ed unicamente dal problema della ripartizione dei fondi per l'edilizia, ma che in realtà è un problema di gestione politica e amministrativa che si richiama ancora una volta ad un metodo sostanzialmente privatistico, tendente ad operare un reale restringimento dei momenti di partecipazione.

E se oggi sono davanti agli occhi di tutti le forzature unilaterali del rettore, già da tempo si evidenziano le storture della gestione amministrativa dell'università, ancora una volta, su questa o quella scelta, dettata dalla logica del profitto e di programmi

Domani manifestazioni con Perna e Pavolini

A Perugia e a Terni

Il nostro partito in Umbria è ampiamente mobilitato in questi giorni nell'affrontare i grandi temi della crisi politica ed economica nazionale.

Alle varie assemblee, incontri, dibattiti che si svolgono in tutte le regioni, le federazioni di Perugia e Terni hanno organizzato una serie di manifestazioni con Perna e Pavolini.

A Perugia, alle ore 18, si terrà un'assemblea alla Sala dei Notari con il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista al Senato. A Terni alle ore 17,30 si svolgerà una manifestazione in Piazza della Repubblica con il compagno Edoardo Pavolini, direttore dell'Unità.

Il nostro partito in Umbria è ampiamente mobilitato in questi giorni nell'affrontare i grandi temi della crisi politica ed economica nazionale.

Alle varie assemblee, incontri, dibattiti che si svolgono in tutte le regioni, le federazioni di Perugia e Terni hanno organizzato una serie di manifestazioni con Perna e Pavolini.

A Perugia, alle ore 18, si terrà un'assemblea alla Sala dei Notari con il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista al Senato. A Terni alle ore 17,30 si svolgerà una manifestazione in Piazza della Repubblica con il compagno Edoardo Pavolini, direttore dell'Unità.

Il nostro partito in Umbria è ampiamente mobilitato in questi giorni nell'affrontare i grandi temi della crisi politica ed economica nazionale.

Alle varie assemblee, incontri, dibattiti che si svolgono in tutte le regioni, le federazioni di Perugia e Terni hanno organizzato una serie di manifestazioni con Perna e Pavolini.

A Perugia, alle ore 18, si terrà un'assemblea alla Sala dei Notari con il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista al Senato. A Terni alle ore 17,30 si svolgerà una manifestazione in Piazza della Repubblica con il compagno Edoardo Pavolini, direttore dell'Unità.



Stefano Miccolis

Tavola rotonda a Foligno sulla riforma della secondaria superiore

Nuovo asse culturale per una scuola rinnovata

FOLIGNO, 13. Riuscivamo interessante la tavola rotonda a Foligno sulla riforma della secondaria superiore, frutto di una preziosa volontà di confronto tra le forze politiche democratiche.

I partecipanti alla tavola rotonda non erano tutti quelli preannunciati dagli organizzatori presenti, di quelli annunciati, il compagno onorevole Perna, direttore della Consule nazionale della scuola del PCI e del Prof. Ruggero Palletti della Direzione nazionale del movimento operaio, presenziavano due onorevoli parlamentari: il deputato Ugo Arcimone, consigliere regionale del PRI, il deputato, composto in precedenza di insegnamenti con una presenza sia pur limitata di studenti e lavoratori, ha per un certo periodo tempo al completo la sala dell'aula della scuola, con la tavola rotonda, e lo hanno rilevato relatori e intervenuti al dibattito, incrementando la discussione sulla gravità della situazione attuale ed economica: talché poteva apparire paradossale o addirittura inutile discutere di una riforma che quasi sicuramente dovrà riprendere il suo fatto cammino con la nuova legislatura.

Ma con convincente forza il compagno Sciollini Boretlini

ha ribadito la necessità di, battere sulla questione culturale ed ideale in un momento di così grave crisi, anche di valori e di memoria delle classi dirigenti della crisi: il paese esse si afferma a livello di massa, una nuova economia complessiva, se si coagula in una nuova trasformazione sociale, della società. E non è certo per un ottimismo di partito che si è costretti a rilevare che la maggiore consapevolezza della gravità della situazione e la capacità di azione, veramente nazionale e sano patrimonio costitutivo della linea politica del partito comunista, ha consentito lo sviluppo delle strutture produttive. Un'asserzione che assicura una reale unitarietà della seconda superiore, con un numero di indirizzi limitati di indirizzi opzionali, finalizzati ad una professionalità polivalente e con un numero di indirizzi di lavoro manuale, attraverso la padronanza del processo di sviluppo delle strutture produttive. Un'asserzione che assicura una reale unitarietà della seconda superiore, con un numero di indirizzi limitati di indirizzi opzionali, finalizzati ad una professionalità polivalente e con un numero di indirizzi di lavoro manuale, attraverso la padronanza del processo di sviluppo delle strutture produttive.

Sicché a molti sembra sfuggire che la questione decisiva della riforma della scuola è giocata sul piano del nuovo asse culturale che deve costituire la struttura ideale portante di una scuola rinnovata (il progetto che è stato presentato dal Ministero Malfatti ha proposto, sembra dimenticare del tutto, quasi che si trattasse di dare

la istruzione artistica o quando tenta di tenere in vita un cadavere poco eccitante come l'Istituto magistrale riproposto sotto forma di indirizzo pedagogico-psicologico-sociale e riesce difficile capire a che cosa possa servire, dal momento che lo stesso istituto prevedeva la formazione universitaria di tutti i docenti, ma forse si appa un'idea che ha poco a che fare con la cultura.

Netta diversità di posizione esiste tra partiti, laici e DC sulla questione del principio di sviluppo economico e culturale della scuola. Non è questa la nostra posizione: il nostro è un progetto di riforma della scuola, che si sviluppa attraverso la padronanza del processo di sviluppo delle strutture produttive. Un'asserzione che assicura una reale unitarietà della seconda superiore, con un numero di indirizzi limitati di indirizzi opzionali, finalizzati ad una professionalità polivalente e con un numero di indirizzi di lavoro manuale, attraverso la padronanza del processo di sviluppo delle strutture produttive.

Un elemento di differenziazione si verifica sulla questione dell'estensione dell'obbligo, che i repubblicani vorrebbero tener fermo ai 14 anni, con motivazioni prevalentemente economiche, che gli altri partiti vorrebbero invece portare, sia pur gradualmente, al 16. anno (la

Un documento della commissione sanitaria regionale del PCI

I medici ospedalieri verso il tempo pieno

«È necessario, afferma il documento, che non si frappongano più ostacoli e rinvii alla riforma di tutto il sistema sanitario»

PERUGIA, 13. «È a tutti chiaro che il problema della salute e dei servizi socio-sanitari per essere organizzati in modo da garantire che a livello centrale non si frappongano più ostacoli e rinvii alla riforma di tutto il sistema sanitario». Così comincia un documento della commissione sanitaria regionale del PCI sull'applicazione del tempo pieno per i medici ospedalieri della nostra regione.

«Comunque - prosegue il documento - affinché il problema dell'applicazione del tempo pieno per i medici ospedalieri non rappresenti semplicemente un aspetto burocratico, normativo e contrattuale, rapportato agli interessi di una categoria e non sia altresì una semplice misura di organizzazione interna degli ospedali, esso va visto sotto un vero e proprio aspetto di politica sanitaria e cioè solo in rapporto alle esigenze sanitarie della popolazione che utilizza gli ospedali».

L'applicazione del tempo pieno va riferita esclusivamente alla rispondenza delle attese che ormai sono a livello di coscienza generalizzata, e che si è dimostrata che hanno già nella loro grande maggioranza optato per il tempo pieno, dei lavoratori in servizio e che esprimono in sintesi:

Dopo il congresso regionale

La DC rimane divisa e con idee vecchie

Una dichiarazione del nuovo segretario Carnevali

PERUGIA, 12. Ieri sera a tarda notte i gruppi della Democrazia cristiana umbra hanno dunque eletto il nuovo segretario regionale.

Il micheliano Igo Carnevali assume la più alta carica dello scudo crociato in sostituzione del germanico Sergio Ercini, nel momento in cui si apriva la crisi ideologica e politica del partito cattolico nella nostra regione e in vista ormai di elezioni politiche. Quella che sembrava come una elezione certa e stata invece in forse fino a ieri sera, quando il partito aveva infatti perduto la direzione politica del partito che hanno tentato di tutto. Hanno dapprima cercato di disarticolare le alleanze intorno a Carnevali agendo differenzialmente nei confronti delle due maggiori componenti: il formingaiano blocco antifamiliario e cioè i micheliani e gli spittelliani. Hanno poi, quando questi due blocchi hanno fatto, cercato di sollevare i problemi procedurali.

Una volta vinta l'emmesima prova di arroganza del potere si è votato ed è passato il candidato ufficiale. In precedenza era stato presentato un documento politico di sostegno appunto alla linea di Zaccagnini nel quale si erano riconosciuti sia le simpatie morotee, di base e forse attive, sia gli altri due gruppi di Spittella e di Micheli.

Il nuovo segretario regionale ha rilasciato una dichiarazione nella quale tra l'altro si dice che la DC proporrà uno stabile collegamento con tutti i lavoratori e con i loro rappresentanti nel sindacato e nei consigli di fabbrica e con tutti coloro che operano nelle nuove espressioni comunitarie come i consigli di quartiere o di scuola.

Con il mondo della cultura - continua la dichiarazione - con il mondo giovanile e con tutti quelli che in questi ultimi anni si sono messi su posizioni di dissenso di fronte alla politica di chiusura, apriamo un confronto che ci auguriamo trasformi ed arricchisca positivamente i nostri livelli di rappresentatività di interessi democratici e popolari.

Si parla ancora dei trasferimenti

Proseguono gli incontri alla «Terni»

I sindacati sottolineano le responsabilità Finsider

PERUGIA, 13

Il Consiglio di fabbrica di Terni, che sono state al centro dell'attenzione degli operai in questi ultimi giorni, per l'intervento di Calderara e Condotta della Acciaierie la direzione aziendale ha chiesto, di nuovo, un incontro con il gruppo di operai in un'altra area della fabbrica, le turbine del treno a freddo.

Il gruppo di operai, in una polemica sulle scelte produttive, sulle prospettive e sul futuro della maggiore azienda umbra, ha espresso i suoi aspetti di fondo della vertenza Terni e venuta dall'incontro, ha chiesto di un incontro con il gruppo di operai della fabbrica, l'orientamento della direzione aziendale, il problema della assunzione di operai, il problema della gestione della fabbrica, e del problema della direzione aziendale, il problema della assunzione di operai, il problema della gestione della fabbrica, e del problema della direzione aziendale.

La riproposizione degli aspetti di fondo della vertenza Terni e venuta dall'incontro, ha chiesto di un incontro con il gruppo di operai della fabbrica, l'orientamento della direzione aziendale, il problema della assunzione di operai, il problema della gestione della fabbrica, e del problema della direzione aziendale.

Perugia: votato il bilancio della Provincia

Il Consiglio di Fabbrica di Perugia ha approvato stasera il bilancio previsionale per il '76 e il programma organico di legislatura che era stato elaborato unitamente a livello di commissioni consiliari. Sul bilancio '76 hanno votato a favore oltre al partito della maggioranza - PCI e PSI - anche i socialisti democristiani. La DC si è astenuta.

Il Consiglio, all'inizio dei suoi lavori, aveva approvato un ordine del giorno di solidarietà con la lotta degli operai della fabbrica Finsider sottoscritto a sostegno dei lavoratori in stato di agitazione la somma di 2 milioni e mezzo di lire.

I CINEMA

- PERUGIA**
TURRENO: Salon Kitta (VM 18)
LILLE: Quintana vede sul filo del cuculo
PAVON: Luna di miele in tre
MODERNISSIMO: non si sa se si muori a Milano
MIGNON: La superdonna (VM 18)
LUX: L'abbigliamento (VM 18)
- TERNI**
LUX: La ribalta
PIEMONTE: Innamorati mortali
FIAMMA: I magnifici sette supereroi
- MODERNISSIMO: Questa provincia me rissa**
MODERNISSIMO: Questa provincia me rissa
POLITEAMA: Un colpo da un miliardo di dollari
PRIMAVERA: Cavaliere
- FOLIGNO**
ASTRA: La casa (VM 18)
VITTORIA: Il vendicatore
- TODI**
COMUNALE: Peccati veniali di Lady Godiva (VM 18)
- SPOLETO**
MODERNO: Storia di Emmanuelle - Trionfo del sesso (VM 18)
- GUBBIO**
ITALIA: I beroni